

Il sindaco replica alle accuse dopo la caduta del masso Restano critiche le condizioni di Desio, il bimbo colpito

# «Capri non uccide Il divieto c'era»

Sono ancora gravissime le condizioni di Desio, il bambino di sei anni che sabato scorso è stato colpito al capo da un masso staccatosi da un costone roccioso mentre faceva il bagno a Capri. Il piccolo è ricoverato all'ospedale Santo Bono di Napoli, e i medici non sanno ancora dire se potrà riprendersi. Federico, sindaco di Capri: «La zona dove è accaduto l'incidente è piena di cartelli che segnalano il pericolo. Quella barca non doveva trovarsi lì».

## MASSIMILIANO DI GIORGIO

«I cartelli che segnalavano il pericolo di frane c'erano, eccome. Li avevo fatti controllare proprio una settimana fa, su sollecitazione della Capitaneria di porto. Invece, era proprio quella barca che non doveva esserci. Quella è una zona vietata all'ormeggio, perché lì vicino passa una conduttura dell'acquedotto». Costantino Federico, sindaco di Capri, non ha dubbi: l'incidente che sabato scorso ha provocato il ferimento di Desio G., il bambino di sei anni colpito alla testa da un masso caduto da un costone roccioso mentre faceva il bagno nei pressi di capo Tiberio - e ora ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale Santo Bono di Napoli - poteva essere evitato. «Purtroppo questo genere di fenomeni a Capri è abbastanza frequente, ecco perché molti punti sono vietati alla balneazione. Forse la famiglia del bambino non conosce bene l'isola, ma noi siamo sempre molto attenti a controllare la situazione».

**Sindaco Federico, subito dopo l'incidente di sabato, il padre di Desio ha detto che nella zona non c'era alcun cartello che segnalasse il pericolo, e che anzi in acqua c'erano parecchi bagnanti.**

Non è così. Guardi, per scrupolo dagli uffici mi sono fatto rimandare tutte le carte. Il 4 luglio scorso ero stato proprio io a firmare un'ordinanza per la verifica della segnaletica, dopo una sollecitazione della Capitaneria di porto. È una trafila che si ripete tutti gli anni: gli operai controllano che i cartelli siano a posto, e nel caso sostituiscono quelli danneggiati. E una settimana fa, come al solito, l'operazione è terminata regolarmente. Le dirò di più: oggi (domenica per chi legge, ndr) ho ricevuto una comunicazione

bagnante. Da allora, la grotta è rimasta sempre chiusa. **Un'isola a rischio, insomma.**

Non per quanto riguarda le spiagge, vorrei rassicurare i bagnanti. Ma quello della caduta dei massi dai costoni rocciosi è un fenomeno piuttosto diffuso, soprattutto in concomitanza con forti piogge o quando fa molto caldo. Però, assicurare la sicurezza totale a tutta l'isola è praticamente impossibile. Le faccio un esempio: sono vent'anni che non riusciamo a fare avviare i lavori di assestamento sulla famosa via Krupp, una «passeggiata» che scende fino a Marina Piccola e che è nota in tutto il mondo per la bellezza del suo paesaggio. Ragion per cui la maggior parte dell'anno la strada resta chiusa, con tanto di cancelli e guardiani. Ogni volta che la faccio aprire è a mio rischio e pericolo. E spesso poi, come è successo tre o quattro giorni fa, devo sbrigharmi a farla richiudere perché c'è il pericolo di nuovi crolli.

**Perché i lavori non partono mai?** Perché servirebbero decine di miliardi, ma siccome non si tratta di una strada provinciale ma di una semplice «passeggiata», per quanto di grande importanza paesaggistica, non si trovano mai i finanziamenti.

**Tornando all'incidente, voi avete partecipato alle operazioni di salvataggio del bambino?**

No, noi abbiamo saputo dell'incidente solo dopo, perché i genitori del piccolo sono partiti immediatamente in barca per Napoli. Sull'isola non è stato avvertito nessuno, neanche i carabinieri. Le prime notizie le abbiamo sapute dalla televisione.

**Quali sono le condizioni di Desio?** Al momento restano gravissime, nonostante sia stato sottoposto a una prima operazione. Ora il Comune è in costante contatto con l'ospedale attraverso il nostro assessore alla sanità.

**Le risulta che la magistratura abbia aperto un'inchiesta sul caso?**

Al momento, no. E comunque io non ho ricevuto alcuna comunicazione in merito. L'unica indicazione è arrivata dalla Capitaneria, che ha confermato la presenza dei cartelli di pericolo nella zona di capo Tiberio.



Un aereo impegnato nelle operazioni di spegnimento dell'incendio

Il Sud tra le fiamme

## Sicilia, bruciato il parco. Caserta Reggia assediata

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. Fine settimana di fuoco nel sud Italia. Aiutati dall'alta temperatura e dal vento, in Campania e in Sicilia tra sabato e domenica si sono sviluppati decine di incendi, che in molti casi hanno colpito importanti riserve naturali e boschi secolari.

L'incendio più grave è quello che ha praticamente cancellato l'area dello «Zingaro», in provincia di Trapani, la prima riserva istituita in Sicilia. Alimentate dallo scirocco e dalla temperatura record, le fiamme hanno conquistato fin da sabato scorso un fronte di sei chilometri, nella zona compresa tra il litorale di Scopello e di San Vito Lo Campo. Per fermare il rogo - che ha quasi interamente distrutto il patrimonio della riserva, 1300 ettari sui 1600 di macchia mediterranea ricca di rari esemplari - sono state mobilitate tutte le squadre dei vigili del fuoco di Trapani e di altre province dell'isola, centinaia di uomini della forestale e due Canadair. Per precauzione, le forze dell'ordine hanno anche fatto evacuare alcune decine di abitazioni nelle località di Uzze e Cala 'Mpsio, dove sorge anche un complesso turistico.

Ma incendi di vaste proporzioni ieri si segnalavano in tutta la Sicilia. I vigili del fuoco di Palermo sono intervenuti, tra le altre zone, anche a Monreale e Cefalù. In provincia di Siracusa il fuoco ha divorato decine di ettari di macchia mediterranea nella zona montana, tra Ferla e Cassaro. Il fronte delle fiamme si è diviso in due a causa del forte vento, e un braccio dell'incendio ha devastato la Val d'Anapo, un'area protetta di grande importanza naturalistica, minacciando anche alcune abitazioni.

In Campania, gli incendi più gravi sono stati quelli di Ischia e di Caserta: in quest'ultima località, le fiamme sono arrivate a minacciare il bosco della famosa Reggia. Sull'isola il fuoco è divampato alla 12 di ieri in una zona di macchia mediterranea nel Comune di Serrara Fontana. Le fiamme, estese per un fronte di circa 200 metri, hanno lambito anche diverse zone balneari. Per spegnerle, sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Benevento e un Canadair, decollato dall'aeroporto di Roma Ciampino. In serata, però, il rogo è stato finalmente domato.

Nel primo pomeriggio un incendio è scoppiato anche a Castelmorone, proprio nei pressi del bosco della Reggia di Caserta. Qui la forestale ha fatto intervenire una squadra a terra ed un elicottero. Complessivamente in Campania, si sono registrati quasi una ventina di incendi: nove a Caserta, 5 a Napoli e altri nel Cilento (ad Ascea è stato necessario sgomberare un camping che ospitava 60 persone), sulla costiera amalfitana, a Benevento e Avellino.

Nella zona di Salerno il fuoco ha minacciato anche il monte Stella, ma il fuoco ha minacciato anche l'autostrada A3 per Reggio Calabria. Sul posto sono intervenute due squadre dei pompieri e una della comunità montana, ed è stato utilizzato anche un elicottero dell'esercito. La situazione è tornata sotto controllo nel tardo pomeriggio, ma per fortuna non è stato necessario chiudere l'autostrada.

## In Sardegna tra i bagnanti anche i re Juan Carlos e signora ospiti dell'Aga Khan

Anche nell'ultima domenica di luglio in Sardegna, i turisti si sono riversati numerosissimi lungo le spiagge. Anche troppi: non a caso da tempo la Regione ha contattato giornalisti e tour operator belgi, danesi e olandesi per promuovere la «Sardegna oltre luglio e agosto». Le litoranee del sud dell'isola, da Chia a Villasimius, sono state invase da migliaia di auto che hanno bloccato le strade statali, creando serpentine lunghissime di chilometri. Al nord Sardegna, l'attenzione è sempre puntata sulla Costa Smeralda che attira turisti di tutti i tipi. A cominciare

dai sovrani: in questi giorni il re di Spagna, Juan Carlos, è ospite del principe Karim Aga Khan, nelle splendide residenze di Cala Volpe. Scendendo più in basso, c'è da segnalare la presenza, nei giorni scorsi, di Silvio Berlusconi che ha inaugurato dalle parti di una delle sue sette ville sarde, una nuova barca. I vip della politica, sia dell'Ulivo che del Polo si preparano a trascorrere il mese di agosto in Gallura. Cambiano i governi ma Porto Cervo e Portorotondo dovrebbero rimanere anche quest'anno la capitale «politica» delle vacanze. □ G. Cen.

Stagione sottotono nel Nord Est

## Venezia aspetta Lady D. e lancia la moda del cane in spiaggia con la bandana

■ VENEZIA. Fibrillazione continua: presto verrà in vacanza a Venezia Lady Diana. Si diceva per luglio, adesso si ripete per agosto, la voce. Ma devono essere preavvisamenti piuttosto strabici: come quelli dei velisti della domenica che per una settimana hanno denunciato pinne di squalo nel golfo di Trieste. Erano, naturalmente, le solite pinne dei soliti pesci-luna. L'unico pesceccane - anzi, una pescecagna - in carne e cartilagini è stato pescato ieri al largo di Lignano Sabbiadoro: una povera ed innocua squala-volpe.

È un po' sottotono, quest'anno, l'avvio delle tre settimane di punta del turismo a Nordest. Nessun «grande evento» previsto, pochi vip, ancor meno divertimenti trasgressivi, presenze sostenute ma lontane dal «tutto esaurito». Per giunta, ieri, pioveggiava: abbastanza per frenare chi di solito corre in montagna per ripararsi dall'afa. E così, autostrade affollate in alcuni tratti ma mai intasate. Anzi, addirittura semideserte nei temutissimi punti critici.

Gli operatori turistici non sono ancora al lamento, però a naso, poco ci manca. Il gran tentennatore di questa stagione è il tedesco. Da Jesolo alle Dolomiti, dai campeggi agli hotel, è una lamentela continua per i turisti tedeschi che spendono molto meno, pervia dell'arsalita della lira.

E così? Posti pieni, mai straripanti, dappertutto. Cortina si è affollata, ieri, grazie a due modestissime manifestazioni, una gara di parapendio

ed una di mountain-bike. Qui, anche nei prossimi giorni, non sono annunciati arrivi di rilievo, né al commissariato sono state chieste scorte particolari. Ci sarà il solito tourbillon di vip che arrivano a presentare libri e ripartono, Francesco Cossiga in testa. Forse tornerà ancora, dalle «sue» suore, Andreotti. Verrà Vittorio Gassman, e lo aspetta il pretore per interrogarlo sulla manifestazione anti-traffico di dicembre; intanto, in città, continuano le discussioni sull'accesso in auto solo col pass.

Il Cadore, rinfrancato dalle recenti vacanze del Papa, resta in tema: sta per aprirsi a Laggio un campeggio nazionale per fidanzati cattolici, con corsi di comportamento, uno «base», l'altro di «approfondimento», la notte sacchi a pelo divisi e cerniere su. Il Consiglio - finora scelto dai presidenti della Repubblica - offre invece un «campo antifascista», dove i vecchi partigiani conducono i giovani sui luoghi di scontri e rastrellamenti.

Tranquille anche le spiagge: la moda più trasgressiva, quest'anno, è portarsi appresso il cane con «bandana» in testa. Approfittarne per una spolverata di cultura? Le mostre più interessanti sono in laguna: i Greci a Palazzo Grassi, il «Bestiario di Mura» a Palazzo Ducale. Hugo Pratt a Ca' Pesaro. È il periodo ideale per farci una scappata: a Venezia è bassa stagione, la città è semivuota, non si fanno code. Ieri a Palazzo Grassi sono entrate appena 1.000 persone, un quinto del solito. □ M.S.

Gli albergatori si sentono traditi dalla clientela tedesca, Rimini e Riccione si riempiono solo nel weekend

## Il marco va giù, luglio nero in Riviera



DALLA NOSTRA REDAZIONE

### MAURO CURATI

■ RIMINI. Sarà che il '95 è stata un'annata da record, saranno le Olimpiadi, saranno forse le contingenze internazionali con i dollari che vanno da una parte, i marchi tedeschi da un'altra e la lira in mezzo. Saranno insomma le mille e mille cause del destino, sta di fatto che quest'anno di turismo ci si lamenta.

Piangono i ricchi albergatori di Rimini e di Ravenna che accusano i tedeschi di averli traditi. Piangono i negozianti che accusano gli «abusivi» della spiaggia, di portargli via il pane

dalla bocca. Piangono infine anche i turisti preoccupati, preoccupatissimi per prezzi che sanno di tutto fuorché di clima nazionale popolare.

Un luglio davvero nebbioso, nel senso che non si capisce dove si va a finire se l'economia estiva continua di questo passo. Così oscuro che qualche giornale locale si chiede: «Dobbiamo continuare così o è meglio cambiare modello?». Che è come dire: via le pensioncine, via l'uomo massa. Meglio puntare sulle piscine costose e i clienti danarosi.

Soprattutto nei giorni feriali viale regina Elena sul lungomare riminese è un po' triste. Poca gente, molto suk (nel senso di quel mondo di madonnari, venditori d'oroscopi, saltimbanchi e umanità varia che guardano sconsolati il vuoto di clientela) e qualche russo. Ma nel week-end ci si mette il vestito nuovo e la costa romagnola, divertimentificio per eccellenza, torna a rivivere i fasti degli anni '60 e '70. Ecco allora le discoteche piene, i lungomari fiammanti, gli alberghi che riescono a riempirsi seppure per una notte soltanto.

La crisi arriva dopo il '95, anno

d'oro per eccellenza, quando il rapporto lira/marco toccò livelli ridicoli. Per cui la domanda è: siamo in di fronte ad una congiuntura economica negativa (post anno record) o è l'inizio della «debaute»? Certo è che chi arriva per il week end non va a vedere il mare. Si accontenta di spendere un po' di soldi in discoteca e via. Idem la famiglia Rossi che se un tempo portava in spiaggia la famiglia per almeno tre settimane oggi se va benesi ferma sette-quindici giorni. Nonostante questo il bel mondo che tanta folla attrae continua a macinare spettacolo. La Rai trasmet-

te da Bandiera Gialla. La Fininvest dal Cocoricò. E in mezzo, ad Acquafredda Riccione, mega parco acquatico della località di mare, domina il mitico Fiorello insieme al suo pigmalione Claudio Cecchetto. Anzi i due (soprattutto quest'ultimo), sono riusciti ad imbastire una polemica sulla pagine dei giornali locali (e questa è pubblicità gratis e di buon rendimento) litigando con Linus, di di una radio che si chiama Radio Dj. Così, tra comunicati irrisolti, e parole quasi grosse ci si avvicina all'agosto, la vera prova del nove di questa edizione '96.